

Il report: «Inflazione, ecco tutti gli aumenti»

La Camera di Commercio: luce, gas e carburanti sfiorano il 30% in più. Da lì nascono gli altri rincari: +2% anche per cibo e ristorazione

L'inflazione è cresciuta in ottobre, così come i prezzi, in particolare quelli di gas ed elettricità. Questo, in sintesi, quanto rilevato dalla Camera di Commercio su un problema già sollevato da più parti, tanto da osservatori esterni quanto dalle associazioni di categoria nonché da singoli cittadini o esercenti. Rispetto ai dodici mesi precedenti, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo Istat per il capoluogo di Forlì (estendibile alla provincia di Forlì-Cesena) è stata pari a +3,5% (+3,2% in Emilia-Romagna, +3% a livello nazionale). Tale variazione deriva da un generale incremento dei prezzi della componente 'beni' (+5,4%) e dei servizi (+1,4%).

Nella tipologia di prodotto, tra i beni, rilevante è stato l'incremento dei prezzi medi di quelli energetici (+29,5%, comprendenti anche carburanti), conseguentemente alla notevole espansione della domanda energetica mondiale e alla correlazione con la dinamica del prezzo del petrolio. Nello specifico,



Frutta e verdura in un supermercato (foto di repertorio). A fianco, Alberto Zambianchi

lo scorso mese l'incremento del prezzo medio di gas ed elettricità nella provincia di Forlì-Cesena è stato pari al 34,5% su ottobre 2020 e del +10,4% rispetto al mese di settembre 2021. Acqua gas e altri combustibili in abitazione sono aumentati 14,4%, i trasporti del 7,3%. Seguono: servizi ricettivi e di ristorazione (+2,5%), prodotti alimentari e bevande (+2,4%), abbigliamento (+2,0%), spese sanitarie (+1,5%), alcolici e tabacchi (+0,8%), mobili e articoli per la casa (+0,7%); stabili i prezzi dei servizi ricreativi, cultura e spettacolo (+0,1%); in flessione la dinamica dei prezzi nei servizi di istruzione (-0,5%) e comunica-

zione (-2,3%).



zione (-2,3%).

«Come ha ben evidenziato l'Istat, anche nell'ultimo report sull'andamento dei prezzi al consumo, i beni energetici continuano a spingere in alto i prezzi, contribuendo per più di due punti percentuali alla crescita dell'inflazione - ragiona il presidente della Camera di Commercio Alberto Zambianchi -. Tutto

IL PRESIDENTE ZAMBIANCHI

«Ripresa a rischio, da valutare come reagiranno le banche in termini di prestiti»

ciò spiega in gran parte l'accelerazione verificatasi rispetto anche a settembre. Al netto dei prezzi dell'energia, l'inflazione rimarrebbe al di sotto della soglia del 2%. Oltre all'incremento dei prezzi al consumo va poi tenuto presente l'aumento dei prezzi alla produzione, sospinto, sia dai sopracitati costi dell'energia, sia da quelli crescenti delle materie prime. Ne risultano aumenti generalizzati sui costi delle imprese e una riduzione dei margini operativi».

Quale potrebbe essere il prossimo contraccolpo? Se l'inflazione «si consoliderà al rialzo, saranno verosimili un incremento dei tassi di interesse nominali e una nuova contrazione dei prestiti bancari. È quindi necessario e urgente che siano messe in campo, a tutti i livelli, ma soprattutto a quello nazionale ed europeo, iniziative specifiche per evitare che la ripresa sia rallentata dall'insieme di questi fattori negativi».